

IN COSA CREDONO I PROTESTANTI?

Una delle prime cose che ci vengono domandate, quando uno di noi dice di essere evangelico, è "che differenza c'è fra cattolici e protestanti?". Non è molto facile, né simpatico, rispondere a questa domanda, se non altro perché ci costringe a dare delle risposte "in negativo": non riusciamo spesso a proporre la nostra fede, a dare a ciò che crediamo un significato positivo, ma siamo costretti a spiegarci come dei "bastian contrari", che non credono al papa, alla Madonna ecc. Invece la fede evangelica è qualcosa che si può tranquillamente "affermare": gli evangelici non sono "contro" qualcosa, ma "per" qualcuno: Gesù Cristo.

Per questa ragione abbiamo deciso di proporvi in queste poche pagine alcuni punti forti della fede protestante, da proporre ai nostri interlocutori: loro potranno tranquillamente confrontare la nostra fede con la loro!

"PROTESTANTI" O "EVANGELICI" ?

Un nome comune e capito bene anche nel nostro paese, utilizzato per identificare le nostre chiese, è quello di "protestanti". Purtroppo, però, in italiano questa parola è tendenzialmente negativa: verrebbe da pensare che i protestanti sono delle persone che protestano contro qualcuno. In realtà questa parola ha un significato: preciso e assolutamente non negativo: nacque nel 1528, durante un incontro fra principi tedeschi e imperatore, nella città di Spira, quando alcuni regnanti si misero dalla parte di Martin Lutero, che aveva criticato apertamente il papa, esponendo le famose "95 tesi". L'imperatore Carlo 5° domandò loro come mai si fossero messi dalla parte di Lutero: essi risposero dichiarando la loro fede e il loro accordo con il riformatore tedesco. Dato che all'epoca il latino era la lingua internazionale, essi risposero in questa lingua, nella quale "*dichiarare pubblicamente*" si dice "*protestare*", da cui la parola "*protestanti*": dunque i "protestanti" non sono coloro che "protestano" ma piuttosto quelli che "dichiarano pubblicamente" la loro fede.

La parola "evangelici", invece, ha un significato più chiaro e indica la fedeltà dei protestanti al messaggio degli Evangelii, senza doverlo vincolare a particolari interpretazioni "ufficiali".

SOLO LA FEDE

Il cristianesimo delle origini soprattutto attraverso l'apostolo Paolo, ha capito che la vita e la morte di Gesù Cristo è il passaggio decisivo per la nostra vita e per la nostra salvezza: noi non possiamo andare verso Dio, non ne saremmo mai all'altezza, ma Dio è venuto verso di noi, in Gesù Cristo, si è fatto uomo e ci ha mostrato la sua misericordia e il suo amore che superano la nostra comprensione. Vivendo per noi, morendo sulla croce e risuscitando per noi. Nella Croce e nella risurrezione di Gesù capiamo quanto siamo bisognosi di aiuto e quanto lui sia disponibile ad amarci. Per questo la teologia protestante afferma che siamo salvati per Grazia tramite la Fede: solo se noi comprendiamo che Gesù Cristo ha un'importanza per noi; che le sue parole non sono le illusioni di un idealista, ma un avvenimento che possiamo prendere sul serio e vivere quotidianamente, "credendogli sulla parola".

Le nostre opere, al contrario, sono il nostro modo di vivere questo avvenimento, la conseguenza della fede, e non la maniera con cui pensiamo di completare l'opera di Dio.

Quando parliamo di "vita eterna" e di "salvezza eterna" poi, intendiamo che la salvezza inizia nella nostra vita odierna - in comunione con Dio - inaugurata dalla Risurrezione di Gesù, per spingersi oltre la barriera della morte, fino alla nostra risurrezione. Affermare di credere nella promessa della vita eterna significa credere che l'amore di Cristo per noi sia più forte di tutti i vincoli della nostra esistenza, anche della morte.

SOLO LA BIBBIA

I Cristiani affermano che Dio ci parla tramite la Bibbia. La Bibbia è una raccolta di libri scritta in molte migliaia di anni, scritta da persone che hanno visto nella loro storia e nella storia del loro popolo, gli ebrei,

la mano di Dio, dall'inizio del mondo (la creazione), alla fine della storia (l'apocalisse-rivelazione). La Bibbia è un libro di storia non così come noi possiamo intenderlo, con l'elencazione di fatti e di battaglie, ma una testimonianza di fede, di come i fatti che sono avvenuti hanno rappresentato l'azione del Signore e la risposta, positiva o negativa, degli uomini e delle donne, raccontate con il linguaggio e le conoscenze del tempo; la Bibbia non è quindi un trattato scientifico, magari "alternativo" alla scienza contemporanea, ma una serie di racconti di come Dio ha agito e agisce nella vita concreta delle persone. La Bibbia non è nemmeno un codice di morale, ma la testimonianza di come dei credenti hanno risposto concretamente alle promesse di Dio.

La Bibbia, a volte, non è facilissima da leggere e interpretare, ma non per questo dobbiamo delegarne a qualcun altro l'interpretazione: piuttosto siamo invitati a cercare di capire nella nostra vita che cosa Dio ci vuole dire, leggendo e approfondendo la Bibbia nella comunità dei credenti, approfondendo che cosa Dio ci ha detto nella vita di Gesù Cristo, quale parola definitiva rivolta all'umanità.

SOLO A DIO SIA LA GLORIA

Il mondo antico cercava di spiegare i fenomeni naturali associandoli a delle divinità. Il cristianesimo, influenzato dalla cultura pagana, molto spesso ha sostituito gli dei antichi . chiamandoli "santi", che intercedono per i cristiani presso Dio. Il Nuovo Testamento ci parla dei "santi", e la parola "santo" significa "separato", messo da parte da Dio per il compito della testimonianza. Gli uomini e le donne cristiane sono "separate" dal mondo, anche perché spesso il mondo le considera per lo meno "illuse". Quindi i "santi", secondo la Bibbia, sono tutti i cristiani. Allo stesso modo si è pensato che Maria, in quanto "madre di Gesù", potesse avere un' influenza particolare nei confronti di Gesù e di Dio padre. Poi, dato che Gesù era una persona particolarissima, si è pensato che anche sua madre lo dovesse essere, e quindi che fosse "sempre vergine", "concepita immacolata", "assunta in cielo". . Nella Bibbia il nome di Maria appare solamente 12 volte e in qualche caso non ha capito Gesù . (se vogliamo fare un confronto statistico, l'apostolo Paolo viene nominato più di 80 volte). Questo non per denigrare Maria, ma per il fatto che Maria è stata una persona come noi, che in qualche caso ha capito cosa Dio volesse da lei, mentre in altri casi ha preferito ignorare le sue richieste. Rifiutare l'idea dell' "intercessione" da parte di Maria e dei santi è un modo di affermare che ognuno di noi è salvato per Grazia, e che deve quindi prendersi le sue responsabilità di fronte a Dio. Maria stessa è un esempio di questo, quando nel "Magnificat" .. (Luca 1,46-55), riconoscendo i suoi limiti di creatura, accetta le sue responsabilità di fronte al suo Signore.

Quanto alla nascita verginale, poi, l'accento della Bibbia è posto sul fatto che il Salvatore viene al mondo per opera di Dio e senza la partecipazione umana. Il protestantesimo ha fatto piazza pulita di queste idee pagane e, riprendendo in mano la Bibbia, ci ha riportati al cristianesimo così com'era, facendoci rivolgere lo sguardo all'unico che ne ha diritto: Dio. Il Signore, così come ce ne parla la Bibbia, non è il capo degli dei, che ha una sua corte e una serie di amici particolari, che lo possono convincere ad accettare raccomandazioni.

LA CHIESA

Sotto un certo punto di vista il Protestantesimo è stato ed è tutt'ora una "scommessa": la scommessa che i cristiani possono vivere davvero la loro fede senza aver bisogno di "rappresentanti" di Dio. I protestanti, nel mondo, sono organizzati in maniere diverse, ma sono accomunati dall'idea che non esistono delle persone che possano arrogarsi il diritto di rappresentare Gesù Cristo sulla terra. Nella visione protestante, la Chiesa non è formata da persone che sono a posto e che possono insegnare agli altri cosa fare e cosa non fare, ma piuttosto fatta di uomini e donne che sanno di aver bisogno dell ' amore di Dio - e che decidono di vivere in conseguenza. Il protestantesimo pratica il "sacerdozio universale dei credenti": tutti coloro che credono in Gesù Cristo sono "sacerdoti" - tutti i credenti, cioè, sono ugualmente chiamati a servire Dio, ognuno nella sua vita e secondo i doni che ha ricevuto. Tutti, uomini e donne, possono celebrare i sacramenti e accedere ad ogni livello di responsabilità nella Chiesa.

I SACRAMENTI

Le Chiese protestanti, rifacendosi alla Bibbia, celebrano i due sacramenti presenti nel Cristianesimo primitivo: la S.Cena e il Battesimo; altri sacramenti sono nati molti secoli dopo Gesù e per ragioni del tutto contingenti. In generale possiamo dire che l'interpretazione cattolica e quella protestante dei sacramenti divergono su un punto molto particolare e significativo: per la teologia cattolica i sacramenti sono segni validi di per se stessi (il nome latino di questo punto di vista è "ex opere operato"), al di là della dignità di chi li celebra e della fede di chi li riceve.

Per le Chiese protestanti i sacramenti sono "segni" che ci rimandano al di là di noi stessi, cioè all'amore di Dio.

IL BATTESIMO

nelle Chiese evangeliche il battesimo è amministrato in due forme (per immersione e per "aspersione", cioè versando dell'acqua sul capo della persona da battezzare). Alcune Chiese accettano sia il battesimo degli adulti che quello dei bambini; altre solamente quello dei credenti.

Chi accetta il battesimo dei bambini (detto anche "pedobattismo") sottolinea in particolare l'amore che Dio ha per tutti: Dio ci ha amati per primo, quando ancora non lo sapevamo.

Le Chiese che praticano il battesimo dei credenti sostengono che il battesimo è segno della conversione della persona, e segno dell'accettazione personale della "vita nuova" alla quale Gesù Cristo ci chiama.

LA CENA DEL SIGNORE

è il ricordo dell'ultima cena, nella quale Gesù ha spezzato il pane e distribuito il vino. Questo "ricordo", però, non è, per chi la riceve, solamente commemorazione di qualcosa successo 2000 anni fa, ma consapevolezza dell'attualità dell'amore di Dio che celebra la S.Cena, cioè l'annuncio per noi, oggi, della morte e della resurrezione di Cristo.

IL MATRIMONIO

è per i protestanti un impegno civile, che si prende di fronte alla legge dello Stato ed agli altri uomini. Trattandosi di un momento importante nella vita, gli sposi credenti si presentano anche davanti alla loro comunità chiedendo l'aiuto e la benedizione del Signore. L'inclusione del matrimonio tra i sacramenti fu compiuto dalla chiesa cattolica in età medievale; tale atteggiamento veniva giustificato alla luce dei versetti 5,31-32 della Lettera agli Efesini dell'apostolo Paolo. In realtà, nella traduzione latina allora in uso del Nuovo Testamento (la *Vulgata*, risalente al IV-V secolo) il vocabolo originale greco *mysterion* veniva tradotto *sacramentum*. Erasmo da Rotterdam tradusse invece correttamente lo stesso vocabolo come *mistero* e questa versione è stata successivamente recepita non solo dalle traduzioni protestanti della Bibbia, ma anche da quella interconfessionale cattolico-protestante del 1985.